

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3 50, anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDÌ

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

Consiglio Provinciale di Alessandria

Giovedì 13 andante mese, ha avuto luogo una breve seduta straordinaria del nostro consiglio provinciale.

Gli oggetti all'ordine del giorno erano i seguenti:

1. Circostrizioni esattoriali pel quinquennio 1882-87.

2. Domanda Berrier Delaleu per concessione di una tramvia Alessandria-Castellazzo-Rivalta-Strevi per Acqui.

3. Domanda per il ripristino di una piazza notarile in Carezzano Inferiore.

In ordine alle circostrizioni esattoriali pel prossimo quinquennio, il ministro delle finanze, originariamente e partendo dal concetto che ingrossando le riscossioni si potessero ottenere a beneficio dei contribuenti, aggi minori, aveva promesso la costituzione di grossi consorzii esattoriali. Pare però che il parlamento non abbia intieramente accolto il concetto del ministro delle finanze poichè se in alcuni casi è vera la teoria del Magliani che ingrossando le esattorie si possono ottenere aggi meno elevati, d'altra parte è pure vero che le grosse esattorie richieggono di conseguenza più grosse cauzioni, per cui si rende impossibile a molti individui, di mezzi limitati,

di concorrere a quei grossi appalti. Poi nella nostra provincia è sempre vivo il sentimento delle autonomie locali; per lo innanzi il servizio delle percezioni delle imposte è sempre stato regolato per mandamenti, ed ora tornava grave ai comuni il rinunciare alle antiche circostrizioni per aggrupparsi in nuove e più grosse esattorie.

D'altronde la legge recente del giorno due andante mese mentre commette alla deputazione provinciale l'approvazione dei consorzii esattoriali liberamente deliberati dai consigli comunali, dichiara invece di spettanza del governo la costituzione dei consorzii coattivi fra più comuni della medesima circostrizione mandamentale.

Nella nostra provincia chiedevano di essere costituiti in esattorie autonome i comuni di Voltaggio, di Parodi e di Visone, mentre Bergamasco chiedeva di essere aggregato ad Oviglio, e Colcavagno a Montechiaro anzichè a Montiglio.

Il consiglio provinciale però, su conformi proposte della deputazione, deliberò di mantenere in tutto e per tutto le attuali circostrizioni esattoriali per mandamento.

Venne quindi la domanda per ripristino di una piazza notarile in Carezzano Inferiore. Intorno a questa pratica essendo in questi ultimi giorni pervenute alla deputazione altre istanze, in senso contrario, per parte del comune di Santa Agata

Fossili, la deputazione proponeva ed il consiglio deliberò di soprassedere da qualsiasi deliberazione.

Venendo infine alla domanda Berrier Delaleu la deputazione proponeva la concessione della tramvia Alessandria-Castellazzo-Rivalta-Strevi e Acqui, col concorso della provincia nella spesa di rafforzamento dei ponti sulla Bormida presso Castellazzo e Rivalta.

Il consigliere Furni osservando come propriamente a Rivalta sulla destra della Bormida vi siano parecchi comuni non pur anco serviti da ferrovia, fece proposta perchè fosse data alla deputazione facoltà di fare la concessione anche sulla destra della Bormida, quando il Berrier vi si fosse acconciato.

Borgatta pur riconoscendo anch'egli i vantaggi che deriverebbero ai comuni di Orsara, di Morsasco e di Visone quando la linea di tramvia superiormente a Rivalta, scorresse sulla destra anzichè sulla sinistra della Bormida, tuttavia faceva considerare come per ora non stesse davanti al consiglio che una sola domanda del Delaleu per la linea sulla sinistra della Bormida, e che perciò allo stato delle cose il consiglio, per essere anche coerente al sistema tenuto in casi identici, non poteva far altro che sospendere ogni deliberazione, secondo una primitiva proposta del consigliere Gaioli, o votare la proposta della deputazione.

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI 1

La verità per un giorno

NOVELLA

I.

La scommessa

Or son pochi mesi ho fatto un viaggio a Londra, ove ho passato una quindicina di giorni in una famiglia con cui sono legato da molto tempo con vincoli della più sincera amicizia.

S'era di quaresima, ed io frequentava assiduamente i sermoni d'un celebre predicatore: una sera riuscii a farmi accompagnare da due inglesi miei amici. Quel giorno la chiesa era ancora più zeppa che al solito. Il predicatore prese per testo del suo discorso, queste parole delle Sacre Scritture: « Il menzognero sarà condannato a bruciare per tutta l'eternità in un lago di fuoco e di zolfo. »

Egli non risparmiò nè i ricchi, nè i poveri, nè l'età, nè il sesso; e in uno slancio di viva eloquenza disse ai suoi uditori che erano mentitori essi tutti; che mentivano ad ogni persona, mentivano nelle loro stanze, negli uffizi pubblici, mentivano a Dio nel suo santuario. « I vostri commerci e i vostri affari, continuò egli, sono pure fondati sulla menzogna, e voi ne fate professione; i fanciulli stessi prima che possano parlare, sono da voi avvezzi a mentire coi segni. »

La sua perorazione fu commovente. Egli supplicò i suoi uditori a riformare le loro abitudini, ed a provarsi a dir sempre la verità — almeno per una settimana, almeno per un giorno solo.

Non appena fummo usciti, ecco la conversazione che ne nacque fra i miei due amici.

— Ouf! disse l'uno, chiamato Giorgio Morris, io non avevo bisogno di una predica per sapere se dico sempre la verità.

— Lo credi? rispose l'altro per nome Carlo Davy.

— Certamente. Avresti tu la pretesa di dubitarne?

— Il ciel me ne guardi!.... Via, continuò Carlo sorridendo, tu vedi bene che io non dico esattamente ciò che io penso, perchè ciò che penso non è aggradevole a dirsi....

— Davy! Io non posso supporre che tu possa mettere in dubbio la mia veracità. Non lo sopporterei da nessuno.

— O perchè ciò potrebbe essere pericoloso, continuò Davy senza lasciarsi fermare dall'interruzione del suo amico.

— Olà, spiegati! riprese Morris. Vi ha nelle tue parole qualche cosa che mi offende.

— Ti offenderesti a torto, mio caro Morris, disse Carlo. Io volevo dire solamente che, se tu dici sempre la verità, sei un miracolo di moralità, o piuttosto, direi quasi, un mostro di iniquità.

— Io non ho giammai mentito in vita mia; almeno non mi ricordo d'averlo fatto dopo che sono al mondo, replicò Morris in tono serio. La menzogna

continuò egli scaldandosi, è ciò che vi ha di più abietto, di più vile, di più.... di più....

— Sono perfettamente del tuo avviso. Ma per quanto bella e amabile sia la verità, sono tanto guasti i nostri costumi che, se essa regnasse sovrana un giorno solo a Londra, ne nascerebbe un subbuglio sì fatto, che non si sarebbe mai visto lo eguale.

— Mio caro Davy, tu mi fai proprio dispiacere a parlare così.

— È possibile, ma ti ripeto che colla corruzione che regna nel mondo, la verità passerebbe sulla terra come un uragano che sconvolgerebbe ogni cosa umana. La distruzione di Gerusalemme, il sacco di Roma e il regno del terrore in Francia, non sarebbero che una pallida ombra delle calamità che in sole ventiquattr'ore la verità produrrebbe.

Sarebbe un disordine, una confusione universale.

— Davy! Io non crederò mai che il mondo sia così cattivo. No, mai, e poi mai! gridò Morris.

— Ebbene, mio caro, perchè non ne fai la prova tu stesso senza uscire dalla cerchia dei tuoi affari? Prendi impegno di non dire null'altro che la verità per una settimana, od anche per un giorno solo e vedrai ciò che ti accadrà.

— Che cosa vuoi tu che mi accada?

— Te lo predico senza essera un profeta. Se tu Giorgio Morris, nipote ed erede di Giovanni Morris fidanzato di Luigia Brown, e commesso nei magazzini dei signori Blanc, Noir e Comp., osi dire la verità per un giorno, sarai licenziato dai tuoi principali, congedato dalla tua fidanzata, e dise-